

Cesena, 12 marzo 2020

## **Il Governo decide: negozi chiusi, attività produttive aperte ma attenzione alla sicurezza**

Il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha firmato il nuovo Dpcm che introduce **ulteriori restrizioni per il contenimento della diffusione del Coronavirus**. Il provvedimento, che entra in vigore già da oggi, 12 marzo, **sospende tutte le attività del commercio al dettaglio, ad esclusione dei punti vendita di generi alimentari e di prima necessità, come le farmacie e parafarmacie, ma anche edicole e tabaccai e un lungo elenco di attività. Stop anche a tutto il settore della ristorazione, mantenendo valida la possibilità di effettuare consegne a domicilio** e con l'esclusione delle mense in grado di assicurare la distanza minima di un metro e degli autogrill. Stop a parrucchiere ed estetiste, resteranno aperte lavanderie, pompe di benzina e officine meccaniche ma anche banche, assicurazioni, Poste e servizi finanziari, così come la filiera agroalimentare. Sempre con le precauzioni sulla distanza interpersonale di un metro già introdotte nei precedenti decreti.

**Restano aperte anche le attività produttive e professionali, con la regola di massimizzare lo smart working, le ferie e i congedi e di sospendere l'attività nei reparti non indispensabili. Ma dovranno essere garantite misure di sicurezza, dispositivi di protezione e limitazioni ai contatti tra gli addetti.**

Le misure saranno in vigore fino al 25 marzo, con l'obiettivo di fermare il contagio: "rinunce", annunciate dal premier Giuseppe Conte, che «stanno dando un grande contributo al Paese» nella lotta al Coronavirus e che faranno sì che l'Italia «ce la farà». Accolta gran parte delle richieste avanzate da Regione Lombardia e dai sindaci lombardi, per poter "fermare il contagio per ripartire al più presto".

**Queste le misure, che producono effetto dalla data del 12 marzo 2020 e sono efficaci fino al 25 marzo 2020:**

- Sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per quelle di vendita di generi alimentari e di prima necessità sia nell'ambito degli esercizi commerciali di vicinato sia nell'ambito della media e grande distribuzione, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività (nella media e grande distribuzione e nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso solo a queste attività). Nell'elenco dei settori di prima necessità rientrano:
  - ipermercati, supermercati, discount di alimentari, minimarket e altri esercizi non specializzati di alimentari vari;
  - commercio al dettaglio di prodotti surgelati;
  - commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici;
  - commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati (ATECO 47.2)
  - commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati;
  - commercio al dettaglio apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (Ict) in esercizi specializzati (ATECO 47.4);
  - commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico;
  - commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari;
  - commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione;
  - commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici;
  - farmacie;
  - commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica;
  - commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati;
  - commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale;

- commercio al dettaglio di piccoli animali domestici;
  - commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia;
  - commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento;
  - commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini;
  - commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet e per televisione
  - commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono
  - commercio al dettaglio effettuato per mezzo di distributori automatici.
- 
- Chiusi i mercati, salvo attività dirette alla vendita di soli generi alimentari
  - Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie, le parafarmacie, sempre garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.
  - Sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione di mense e catering continuativo, garantendo la distanza di un metro.
  - Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio
  - Restano aperti gli autogrill e gli esercizi di somministrazione all'interno delle stazioni ferroviarie, aeroportuali, lacustri e negli ospedali, garantendo la distanza di sicurezza
  - Sospese le attività inerenti i servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti), fatta eccezione per lavanderie, tintorie e servizi di pompe funebri
  - Garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi
  - Restano attive le attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro-alimentare, comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi
  - Trasporto pubblico locale: possibili riduzioni e soppressioni su indicazione di Regioni e Mit, garantendo i servizi essenziali
  - Smart working anche in deroga agli accordi individuali nelle PA
  - Attività produttive e professionali:
    - massimo utilizzo dello Smart working;
    - incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti;
    - sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
    - protocolli di sicurezza anti-contagio e adozione di strumenti di protezione individuale;
    - operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro;
    - (per le sole attività produttive) limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni; si favoriscono intese tra organizzazioni datoriali e sindacali.
  
  - Per tutte le attività non sospese vale comunque la regola del massimo utilizzo dello Smart working